



FONDAZIONE
Anna Kuliscioff

Fondatore Giulio Polotti

Mercato del Lavoro News n. 62

Senza crescita c'è solo un malinconico sunset boulevard per il mercato del lavoro in Italia.

Non clamorosi, e neppure tali da rappresentare un campanello d'allarme i dati ISTAT sull'occupazione di Dicembre 2019: semplicemente il segnale di un'economia che, come peraltro da qualche tempo era palese, non cresce più e in una congiuntura internazionale sfavorevole, comincia a scivolare verso il basso. Vale la pena, per cogliere il quadro nel suo complesso, di integrare i dati sul mercato del lavoro con alcuni indicatori economici.

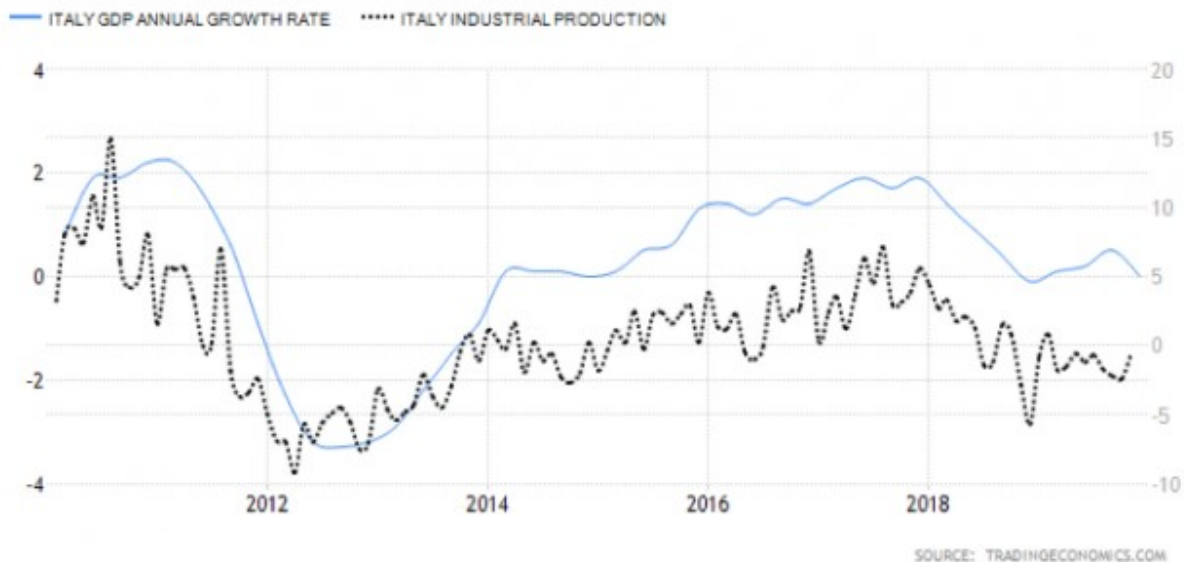
I dati sull'occupazione di per sé non sono clamorosi, anche se al contrario di Novembre stavolta hanno tutti il segno "meno", sia pure per quantità marginali (come peraltro a Novembre per il segno "più"). Gli occupati scendono rispetto a Novembre dello 0,3% in modo assolutamente uniforme tra dipendenti e autonomi; il fatto che in termini tendenziali (cioè rispetto a un anno fa) si riscontri un aumento (+0,6%) dimostra come la curva in crescita della prima metà dell'anno abbia cominciato gradualmente ad abbassarsi fino a tendere verso il valore negativo, evidenziando non una contingenza ma una tendenza.

All'interno di questo trend è notevole, e questo sì è un fatto nuovo, l'inversione di tendenza tra dipendenti stabili e dipendenti a termine: i primi calano dello 0,5% e scendono sotto il livello di Giugno, i secondi aumentano della stessa percentuale e toccano il più alto numero mai registrato: 3.123.000, quasi 30.000 in più di quando entrò in vigore il mitico Decreto Dignità, circa l'1% in più; da notare che rispetto allo stesso periodo i contratti stabili sono cresciuti di 197.000 unità, pari ad un aumento di 1,3%, a riprova della sostanziale inutilità del Decreto.

Lo stato di stagnazione del Mercato del Lavoro è confermato dal ritocco verso l'alto (+0,1) del tasso di inattività e di disoccupazione.

Il quadro però è reso più fosco dagli indicatori economici generali, in particolare dal dato appena fornito dall'ISTAT che segnala il PIL in calo dello 0,3% nell'ultimo trimestre, capovolgendo un trend che, pur con quantità modeste, aveva nel 2019 segnato una lieve crescita.

La relazione tra PIL e occupazione è abbastanza ovvia, ma la puntualizza su "LaVoce.Info" Francesco Daveri, che riscontra una relazione diretta tra andamento del PIL e produzione industriale (figura sotto)



Grafici analoghi valgono per tutti i Paesi europei dove esiste una presenza preponderante della manifattura. Con un PIL in calo e una produzione industriale che diminuisce (ISTAT: a Novembre ordinativi -4,3% rispetto a 12 mesi prima) le aspettative per l'occupazione cominciano ad essere un po' preoccupanti!
(a cura di Claudio Negro)

Milano, 31 gennaio 2020

E' possibile sostenere la Fondazione Anna Kuliscioff destinando il 5 x 1000 nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale **97123000156 nello spazio "sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale e fondazioni riconosciute"**

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 13

Fondazione senza scopo di lucro

Riconosciuta legalmente dal Ministero dei Beni Culturali con D.M. 11.3.97 registrato il 1/4/97
 Via Vallazze, 34 – 20131 Milano – Tel 0039 02 2365186 – C.F. 97123000156 – Presidente: Valter Galbusera
www.fondazioneannakuliscioff.it – info@fondazioneannakuliscioff.it